



100mila ruote invadono Roma La manifestazione di ieri lungo via dei Fori Imperiali

→ **A Roma** è un successo la prima manifestazione nazionale delle due ruote senza motore

→ **«Salvaiciclisti»** Alla fine tutti stesi in terra in ricordo dei 2.500 “colleghi” vittime della strada

# Pedalata per 50mila Il popolo delle bici: «Italia, cambia strada»

**Successo per “Salvaiciclisti”. In 50mila con bici, ma anche a piedi, hanno invaso i Fori Imperiali a Roma. Chiedono «più piste ciclabili e più rispetto per le due ruote». «L'Italia cambi strada».**

**MASSIMO FRANCHI**

Qui dove quasi ogni mattina le macchine si bloccano proprio da-

vanti ad uno dei più grandi spazi archeologici del mondo, ieri pomeriggio c'era un altro ingorgo. Sempre di ruote si trattava. Questa volta però senza motore, senza tubi di scappamento. Solo sudore, gambe e pedali. Cinquamila ciclisti, centomila ruote hanno intasato i Fori Imperiali. “Salvaiciclisti”, la prima manifestazione nazionale per chiedere dignità e rispetto per la parte più

debole degli utenti delle strade del Belpaese è stata un successo inaspettato. Nata dal basso, dall'intuizione di alcuni blogger-ciclisti, è cresciuta pian piano riuscendo nell'impresa di riempire il corso più famoso d'Italia, da piazza Venezia fino al Colosseo, davanti agli increduli turisti.

Un primo appuntamento concluso da un flash mob con tutti i parte-

cipanti che alle 16,15 precise si sono sdraiati a terra a ricordo degli oltre 2.500 ciclisti morti in Italia negli ultimi dieci anni, l'ultimo venerdì notte a Giugliano, in provincia di Napoli, e «con una tendenza in aumento forte dall'inizio dell'anno». Come Eva Bohdalova, la giovane ciclista uccisa da un taxi mentre tornava a casa proprio qui ai Fori Imperiali nel novembre 2009. Il minuto di silenzio si è concluso con la voce di una bambina che dal palco improvvisato ha urlato: «L'Italia cambia strada!».

Il variegato mondo dei ciclisti è presente in ogni sua forma. Ci sono famiglie con i figli e le bici a rotelle, ci sono gli “impeccabili” con caschetti e catarinfrangenti a norma di codice stradale, ci sono i cani sciolti con le bici comprate a due soldi nelle Ciclofficine o a Porta Portese, ci sono tante associazioni che combattono ogni giorno per dare spazio alle due ruote, ci sono alcuni ragazzi della “Critical mass”, ci sono improbabili signori su due ruote